

Denominazione del Corso di Studio: OPERATORE DEI BENI CULTURALI

Classe: L-1

Sede: MATERA

Gruppo di Riesame - nominato con Provvedimento del Direttore del Dipartimento n. 17 del 15 febbraio 2013:

Prof. Francesco Sportelli – Responsabile gruppo di riesame

Dott. Francesco Marano – Docente del CdS

Sig.ra Maria Rosaria Ventrelli (Tecnico Amministrativo con funzione di responsabile organizzazione didattica)

Sig.ra Maria Arena (Studente)

Sono stati consultati inoltre: Collegio docenti CdS

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **19/12/2012:** discussione linee guida Rapporto di riesame
- **19/01/2013:** discussione obiettivi formativi e struttura del CdS
- **06/02/2013:** discussione obiettivi formativi e struttura del CdS
- **13/02/2013:** esame dati disponibili su carriere studenti
- **15/02/2013:** discussione criticità e proposta azioni correttive
- **18/02/2013:** ridefinizione dell'ordinamento e programmazione didattica

Presentata e discussa in Consiglio di Dipartimento il: **19.02.2013**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio di Dipartimento

Nel collegio dei docenti e quindi nel gruppo di riesame è emersa prioritariamente la difficoltà a sviluppare qualsiasi ragionamento pienamente strutturato sull'organizzazione e gli obiettivi del corso di laurea in una fase come l'attuale nella quale la strutturazione del Dipartimento risulta di nuova ed immediata creazione, essendo lo stesso stato istituito in data 04/08/2012 e non avendo ancora adottato i regolamenti e gli organi necessari alla gestione corrente delle attività, in particolare di quelle didattiche.

Inoltre, il DiCEM ha la peculiarità di essere una struttura nata non in continuità con altre preesistenti, bensì di costituire una novità assoluta per l'ateneo di Basilicata.

Nella discussione sviluppatasi nel Dipartimento intorno ai rapporti di riesame dei corsi di laurea dallo stesso gestiti, è emerso peraltro come esista una situazione di criticità che interessa non solo i corsi dell'Università della Basilicata e del DiCEM, ma buona parte del sistema universitario, e di come a Matera, ritenuta nel nuovo Statuto dell'Università della Basilicata sede amministrativa dell'Ateneo, sono in corso di attuazione programmi di medio lungo periodo per costruire infrastrutture per un'offerta didattica di maggiore qualità: si faccia riferimento ad esempio alla costruzione del Campus universitario e della Casa dello studente; di come, infine, sia necessario razionalizzare l'offerta formativa e rafforzare i servizi (in particolare orientamento e tutorato), di accordo con altri atenei.

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

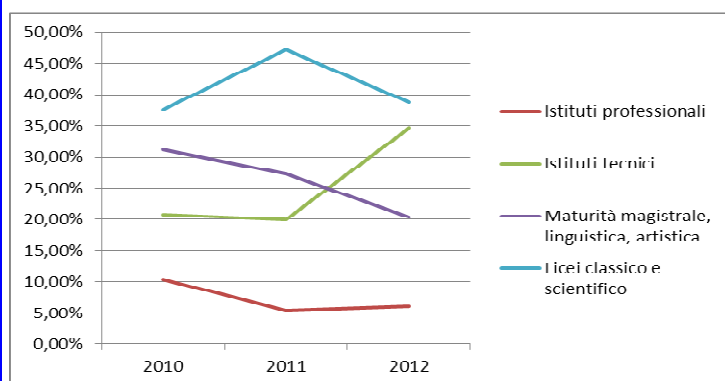
Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

I dati analizzati provengono dalle Segreterie Studenti di Ateneo e dalle banche dati Alma Laurea.

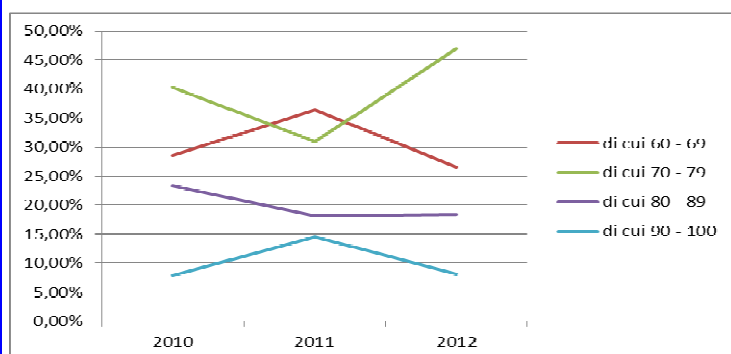
Per quel che riguarda l'attrattività del CdS, il numero degli immatricolati negli ultimi tre anni accademici è stato il seguente: 77 nel 2010/11, 55 nel 2011/12, 49 nel 2012/13; la diminuzione del numero degli studenti in ingresso è dunque del 37 % nell'a.a. 2012-2013 rispetto al numero degli studenti in ingresso nell'a.a. 2010-2011. L'elemento maggiormente rilevante dell'analisi è dato dalla diminuzione del numero degli studenti in ingresso provenienti dall'area geografica pugliese, oltre che dalla provincia di Potenza. Nell'a.a. 2010-2011 gli studenti provenienti dalla Puglia (area murgiana e area jonica) costituivano il 15,5 % del totale degli iscritti a OBC; nell'a.a. 2012-2013 costituiscono il 6,1 %. Nell'a.a. 2010-2011 gli studenti provenienti dalla provincia potentina costituivano il 19,5 % del totale degli iscritti a OBC; nell'a.a. 2012-2013 costituiscono il 14,3 %.

Per quanto riguarda la provenienza scolastica, l'andamento è descritto nel grafico seguente:



Questo dato ci dice che - all'interno del calo generalizzato di immatricolati nel triennio considerato, l'unico gruppo di studenti in aumento è quello proveniente dal gruppo degli istituti tecnici, il cui numero di immatricolati nel triennio varia così: 16, 11, 17.

Considerando invece i voti di maturità, la situazione è così rappresentabile:



Questo dato, sebbene meno significativo nel suo complesso, dice ancora che l'attrattività del corso rispetto agli studenti con un voto di maturità alto rimane stabilmente basso, mentre occorre riflettere sull'attrattività verso studenti con risultati "medi".

Un problema fondamentale, stando ai dati disponibili, è quello degli abbandoni tra primo e secondo anno, che per la coorte 2010/2011 è stato del 27,27%, mentre per quella successiva è salito in maniera preoccupante - aggiungendosi al già consistente calo di immatricolazioni - tanto da raggiungere la

percentuale del 45,45% degli immatricolati.

Con riferimento ai risultati formativi, la coorte 2010/2011, considerati gli abbandoni, risulta aver conseguito circa il 52,68% dei CFU totalizzabili al termine del primo anno di corso; per la coorte 2011/2012 questa percentuale scende leggermente, toccando il 51,33%.

Ancora più preoccupante risulta il dato della "riuscita negli studi universitari" rilevabile dal profilo Alma Laurea del 2011: in esso infatti emerge che - a fronte di buoni risultati in termini di rendimento (Punteggio degli esami (medie): 26,8; Voto di laurea (medie): 103) la durata degli studi è piuttosto lunga, essendo l'Indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata legale del corso) di **0,89**: questo dato, in netto peggioramento rispetto a quello dei laureati del 2010, quando era di 0,74, è peggiorativo rispetto a quello complessivo dei laureati della nostra Facoltà di Lettere e Filosofia, che è di 0,73 (anno precedente 0,76), rispetto al dato complessivo Unibas (0,66, anno precedente 0,74), ma soprattutto allo 0,49 del dato nazionale relativo a di tutto il "gruppo letterario" (0,63 se si considera solo la classe delle lauree triennali in beni culturali).

L'attrattività del corso di laurea è un problema che si acuisce in questo periodo e risente del generale calo di attrattività del sistema universitario. E' pur vero che in questo momento di crisi si potrebbe sfruttare la minore propensione di studenti e famiglie ad allontanarsi da casa per studiare, incentivando la propensione invece a frequentare un corso del territorio peraltro progettato con specifico riferimento ad alcune vocazioni produttive dello stesso.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013

I problemi principali del corso riguardano il calo di immatricolazione e la permanente bassa attrattività per una tipologia di studenti più capaci di affrontare un percorso universitario nella sua interezza, perché più preparati e "strutturati" già in ingresso; occorre quindi concentrarsi su azioni di contrasto mirate.

E' senz'altro necessaria una azione efficace e incidente di presentazione di questo Corso di studio nelle aree geografiche in cui sono state individuate criticità nelle iscrizioni; una azione di comunicazione e di orientamento alla scelta del corso di studio universitario va effettuata primariamente nelle scuole di ordine secondario, soprattutto del bacino individuato per la zona pugliese; è auspicabile che ciò avvenga mediante l'intervento del Centro di Ateneo per l'orientamento degli studenti (CAOS) che del DiCEM, utilizzando anche in maniera più rilevante i nuovi media fortemente utilizzati dalla "net generation".

Occorre poi individuare i potenziali target di studenti medi-superiori che possano far innalzare il livello medio di preparazione all'ingresso del corso, in modo da attutire il fenomeno degli abbandoni precoci.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Gli elementi informativi disponibili sono messi a disposizione dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

L'analisi della situazione non può non partire dalla considerazione che la gestione del corso di laurea in Operatore dei Beni Culturali è transitata circa sei mesi fa dalla responsabilità della disattivata Facoltà di Lettere e Filosofia al neonato Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo, la cui struttura amministrativa è completamente nuova rispetto a quella precedente.

Sicuramente esiste una continuità data dall'offerta didattica in sé e dalla responsabilità dei docenti che comunque continuano ad occuparsi del corso; nondimeno esiste una novità nella gestione e la necessità di ridefinire almeno in parte i processi di gestione.

Tra questi, fondamentale è quello di rilevazione delle informazioni necessarie all'autovalutazione; in questo momento, infatti, non esiste la possibilità concreta di discriminare i dati relativi a questo corso di laurea rispetto a quelli complessivi della Facoltà; ciò rende difficile qualsiasi valutazione sulla soddisfazione degli studenti, se non assumendo per buoni i dati della ex Facoltà, che peraltro manifestano valutazione solitamente positive con riferimento sia ai contenuti dei corsi che all'organizzazione didattica.

Anche l'analisi dei risultati dei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti propone risultati decisamente positivi così come quella del profilo Alma Laurea 2010.

Per i motivi sopra evidenziati, attualmente non esiste una forma sistematica di discussione dei questionari, che venivano in precedenza resi disponibili universalmente per il preside di Facoltà e singolarmente a ciascun docente titolare di insegnamento.

Nella discussione sviluppatasi nel neo nato collegio dei docenti istituito nello scorso mese di ottobre dal DiCEM, in riferimento alla globale offerta formativa del Corso di studio è stata riscontrata una eccessiva, ancorché frammentata, offerta di insegnamenti che – se da una parte favorisce un'ampia possibilità di scelta nella costruzione dei percorsi per gli studenti – d'altra parte consente un controllo più difficoltoso dell'intero sistema.

c – AZIONI CORRETTIVE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013

Sulla base di quanto analizzato in precedenza, si può individuare un problema fondamentale, relativo alla proliferazione di insegnamenti, che potrebbe costituire un limite sia per la sostenibilità che per la qualità del corso di laurea.

Rispetto a questo problema, il correttivo consiste nello sviluppo di una azione incidente di razionalizzazione degli ambiti formativi e degli insegnamenti da effettuare sulla base dei criteri dettati dal DM 47 del 30 gennaio 2013.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

I dati analizzati provengono dalle banche dati di Alma Laurea.

Fondamentalmente questo Corso di studio triennale di carattere umanistico non accompagna facilmente verso il mondo del lavoro. I dati del 2011 confermano questa affermazione: nell'anno 2011 ci sono stati 50 laureati, il 78% di questi si sono iscritti ad un corso di laurea magistrale, di questo 78% il 64 % frequenta i corsi della laurea magistrale e non lavora. Dei 50 laureati del 2011, oltre al 78% di iscritti alla magistrale, il 2,4 è iscritto nuovamente ad un corso di laurea di base spesso a quello di Scienze della formazione; il 16,7 %, infine, è occupato.

Il corso di laurea prevede che gli studenti facciano una esperienza di tirocinio formativo prima della laurea; si tratta però di esperienze che – nella quasi totalità – si svolge presso enti pubblici che si occupano della tutela e valorizzazione dei beni culturali (musei, soprintendenze) o di promozione turistica e del territorio (aziende di promozione turistica, pro loco, enti locali); ciò di fatto azzerava la possibilità che queste esperienze si possano traghettare gli studenti ad una prima esperienza di lavoro.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013

Non si profilano correttivi e azioni immediatamente ed efficacemente applicabili.

Una azione che potrebbe far riscontrare eventuali risultati per i laureati in questo corso di studio triennale potrebbe essere rappresentata da una maggiore e più idonea cura del tirocinio e dello stage di ogni studente, assicurando maggiore attenzione al riscontro del parere sulla preparazione degli studenti.

Occorre poi sviluppare più consistentemente nel territorio di riferimento i rapporti con quei soggetti privati che oramai fanno parte del sistema di gestione degli eventi e di promozione dei beni culturali; rispetto a questi va maggiormente orientato lo sforzo nella promozione dei tirocini; si deve aggiungere che sono nate alcune società ed associazioni di studenti di questo corso di laurea che in qualche maniera provano ad inserirsi nel tessuto produttivo locale in ambito della valorizzazione e tutela dei beni culturali, e che possono costituire un punto di riferimento per possibili sviluppi futuri.